

## ***Camerino, città ducale ed universitaria.***

Arroccata, domina la sinclinale camerte stretta e chiusa da monti da ogni parte che dal Catria si estende fino ai Sibillini, quei "monti azzurri" di Giacomo Leopardi palpitanti di leggende antiche.

Camerino conserva la tipica urbanistica dai vicoli suggestivi, piazzette recinte di palazzi e chiese, balconi spalancati che scoprono la sua Marca, costellata di una miriade di storici centri.

Una delle città più importanti delle Marche; prima umbra, poi alleata "aequum foedus" con Roma, capitale con Spoleto del regno Longobardo, roccaforte guelfa e città rinascimentale sotto la Signoria dei Da Varano, con breve parentesi di dominio borgesco.

Dal 1545 fino all' Unità è capoluogo di Delegazione Apostolica dipendendo direttamente dalla S. Sede. L'antico studio di leggi (nel 1321 vi insegnò Cino da Pistoia) divenne riconosciuta sede universitaria nel 1727 e nel 1752 Francesco di Lorena concesse il privilegio della validità delle lauree da essa estesa in tutto il Sacro Romano Impero.

A Camerino tra il XIV e il XV secolo fiorisce la prestigiosa Scuola Pittorica (Arcangelo di Cola, Giovanni Boccali, Girolamo di Giovanni) e camerinesi sono gli umanisti Favorino (maestro dei figli e nipoti di Lorenzo il Magnifico), Seneca e Muzio, lo scultore Vergelli, l'architetto Antinori, il musicista Marchetti, i pittori Parisani e Vitalini, il drammaturgo Ugo Betti.